



Milano 08.02.2006

Verbale dell'incontro di verifica del progetto di Servizio Civile Volontario "SOLIDI E SOLIDALI"

Presenti:

Ettore Libener – AZIMUT (Alessandria) – Tre servitori civili di provenienza non associativa
Giovanni Gaiera – CASCINA CONTINA (Milano) – Un servitore civile di provenienza associativa
Francesco Cabelli – Servitore Civile presso CASCINA CONTINA con progetto "SOLIDI E SOLIDALI"
Lucia Elia – OASI 2 (Trani) – un servitore civile di provenienza non associativa
Marco Sala – presidente AGESCI
Sabrina De Cianni – incaricata nazionale settore PNS AGESCI
Stefano Andreoli – incaricato nazionale settore PNS AGESCI
Massimo Bressan – pattuglia nazionale settore PNS AGESCI

Obiettivo dell'incontro è da un lato valutare l'esperienza di servizio civile fatta nello scorso anno e dall'altro raccogliere suggerimenti e spunti per vedere come proseguire l'impegno associativo sul fronte del SCV.

Ettore riscontra problemi di collegamento con il territorio (scout). C'è stato un calo di tensione negli anni in merito a questa tematica, all'interno dell'Associazione. Nel corso degli anni ha anche riscontrato un problema di continuità tra Referente di Comunità e Referente della Pattuglia. Il Servizio Civile poteva essere una nuova possibilità di allargare il campo d'azione e aumentare, raccordare e coordinare diversi centri. La differenza tra Servizio Civile e O.d.C. è che nel primo non c'è la continuità che garantiva la seconda, in quanto non è automatico il rinnovo come per l'O.d.C., scaduto un progetto, questo va ripresentato. Trova difficile per l'Agesci gestire un Servizio Civile con i termini e le modalità che l'Ufficio impone.

Giovanni ha avuto in precedenza poche esperienze con O.d.C. sporadici, appoggiandosi a Caritas, non hanno mai avuto una convenzione diretta per l'O.d.C.. Il tempo ministeriale di 'avviamento' del SC (da febbraio ad ottobre) è certamente un deterrente a aderire a questa proposta. Questa nuova esperienza è sicuramente positiva e ha permesso il collegamento con il Gruppo Scout di provenienza del volontario (Francesco Cabelli) che ha prestato il suo anno di servizio presso Cascina Contina. Questo ha portato anche all'attivazione di un servizio extra associativo presso la Cascina Contina. Ritiene un peccato sospendere il progetto perché a parer suo l'esperienza è stata positiva. Non pensa che questa esperienza possa essere portata avanti, a livello organizzativo dell'Agesci, solo da un volontario. Ritiene che per l'Associazione, rinnovare questo progetto significhi offrire una concretezza all'Associazione stessa, una forte presa di posizione, che non sarebbe tale nel caso l'Associazione decidesse solamente di sponsorizzare progetti esistenti.

Marco chiede se la risposta (domande di ammissione al Servizio Civile) è giunta dall'Associazione o da esterni e come questo sia avvenuto. Riprende la riflessione di Giovanni sul fatto che forse l'associazione dovrebbe fare un cammino di confronto/analisi/riflessione. È necessario capire come porsi come Associazione e come sensibilizzare i Gruppi e i Clan, riflessione che andrebbe poi riportata al Comitato e al Consiglio Nazionale. Sottolinea come in Agesci ci sia una turnazione mentre nelle Comunità ci sono delle persone di riferimento che sono e fanno anche memoria storica. Evidentemente il coinvolgimento in progetti proposti e realizzati dall'Agesci oltre a richiedere l'individuazione e l'impiego di competenze specifiche (che peraltro in Associazione non mancherebbero) richiederebbe un impegno di gestione che necessita un coinvolgimento della segreteria, che pure ha svolto un prezioso supporto a Max, di ben altra natura.

Sabrina e Massimo riepilogano i passaggi attraverso i quali il progetto è passato nonché i tempi che questo ha avuto: lunghi tempi morti in alcuni periodi e tempi frenetici in altri, il tutto in un clima di incertezza legato all'inesperienza, nel campo del Servizio Civile, da parte di chi ha gestito questo progetto ma anche al momento storico del "passaggio" dall'O.d.C. al Servizio Civile Volontario in un clima generale di incertezza legato anche a carenze legislative in merito, carenze che si stanno ovviamente colmando. Spiegano come l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ci abbia obbligati a tempi strettissimi per il "reclutamento" dei volontari (tra l'altro in periodo di festività natalizie), fatto che ha portato le Comunità a muoversi da sole per raccogliere le domande, anche se in parallelo la cosa è stata comunque pubblicizzata all'interno dell'Associazione. In linea di massima volontari sono arrivati dal bacino delle Comunità per quanto riguarda Azimut, Oasi2 e Sulla soglia, mentre per quanto riguarda Arcobaleno e Cascina Contina, i volontari sono arrivati tramite i canali associativi.

Giovanni richiama al ruolo attivo che dovrebbe avere l'Agesci all'interno delle riflessioni in merito alle politiche giovanili e la funzione politica della scelta del SCV.

Stefano illustra quali potrebbero essere le strade da percorrere, ovvero "censire" realtà di Servizio esistenti e proporle ai nostri associati dando loro un certo grado di "garanzia di qualità" del servizio che andranno a svolgere, questo ovviamente non comporterebbe tutta la pratica burocratica ma comporterebbe comunque un lavoro continuativo di ricerca delle realtà esistenti, promozione di queste, contatto con i volontari, verifica in itinere dei servizi, eventuale rimessa in discussione della "sponsorizzazione". Questa ipotesi parrebbe più conforme allo scopo propriamente educativo dell'associazione. L'altra strada sarebbe quella dell'accreditamento e sarebbe sicuramente più "burocratica" e vincolata dai tempi ministeriali, ci permetterebbe di offrire un servizio di qualità ai nostri associati che intendano fare una scelta di Servizio Civile Volontario, ci permetterebbe di offrire delle occasioni formative a questi volontari (eventualmente anche a volontari esterni all'Associazione ma che abbiano aderito al nostro progetto di Servizio Civile Volontario), sarebbe una chiara presa di posizione "politica" in merito al Servizio Civile Volontario e non ultimo sarebbe un servizio che l'Associazione farebbe a quelle realtà/comunità che non hanno una struttura tale da permettergli di accreditarsi come Enti per il Servizio Civile Volontario, in modo autonomo.

Sabrina propone di perseguire in parallelo le due strade, ovvero censire le realtà esistenti nell'attesa di essere in grado di realizzare noi dei progetti, e di fare anche un percorso più culturale, riferito alla base, attraverso articoli etc.

Marco evidenzia che il PNS potrebbe diventare "motore" in prima persona di questa cosa.

Ci si accorda su un livello di minimo con il recupero delle esperienze fatte, Francesco e Lucia si impegnano a scrivere degli articoli per la stampa associativa in merito alla loro rispettiva esperienza di Servizio Civile Volontario.

Lucia sottolinea come non sia da sottovalutare l'opportunità che il servizio Civile possa fungere da trampolino di lancio per future esperienze lavorative (sia lei che Francesco sono stati assunti presso le Comunità dove hanno svolto il Servizio Civile alla fine dello stesso).

Si ritiene importante innestare anche un dibattito all'interno dell'Associazione in merito alla proposta di legge Realacci sul Servizio Civile Obbligatorio.

Marco evidenzia come non è da escludere che ci si possa impegnare come Associazione a "staccare" una delle persone della Segreteria Nazionale, dandole l'incarico di occuparsi prevalentemente del Servizio Civile.

Appare fattibile anche un'ipotesi di una quota da versare da parte delle Comunità/Centri operativi per far fronte alle spese di gestione del Servizio Civile da parte dell'Agesci.

Ettore si prende l'incarico di elaborare una bozza di lettera da mandare alle "nuove" realtà che verranno contattate.

La pattuglia PNS elaborerà una sintesi per il comitato nazionale di fine febbraio (25/26), con relativo capitolo di spesa, tempi e metodi di accreditamento, proposta delle due strade possibili da percorrere.